

“Buono o no...” (segue da pag. 1)

Quel suo nome è anche il nostro: buoni e meno buoni, ognuno amato per sempre. Piccoli o grandi, ognuno riempito di cielo. Come Maria, che è “piena di grazia” non perché ha risposto “sì” a Dio, ma perché Dio per primo le ha detto “sì”. E dice “sì” a ciascuno di noi, prima di qualsiasi nostra risposta. Perché la grazia sia grazia e non merito o calcolo. Dio non si merita, si accoglie

Dio cerca madri, e noi, come madri amorevoli, come frammenti di cosmo ospitali, aiuteremo il Signore ad incarnarsi e ad abitare questo mondo, prendendoci cura della sua parola, dei suoi sogni, del suo vangelo fra noi.

Padre Ermes Ronchi - “Avvenire.it”

LA PREGHIERA

(ROBERTO LAURITA)

Gesù, Dio è entrato nella vita di Maria: l'ha colmata di grazia, l'ha modellata col suo amore e poi le ha domandato di essere una protagonista di un avvenimento eccezionale. Senza rivelarle tutto, senza garantirle una specie di immunità dalle fatiche e dalle sofferenze della vita, senza esonerarla dai dubbi e dalla necessità di cercare ogni giorno la sua volontà.

Le ha offerto solamente un segno, la fecondità inattesa ed inspiegabile della sua parente, Elisabetta. Dio l'ha invitata a fidarsi di lui, della sua azione e della sua fedeltà perché lui è uno che mantiene le promesse e che porta a compimento i suoi disegni. Ma vuole aver bisogno di uomini e donne, della loro fiducia e dalla loro disponibilità e Maria, la madre tua, l'ha offerta senza remore e senza pretese.

C'è una storia santa, Gesù, che continua a realizzarsi, al di là di qualsiasi apparenza contraria. Anche a noi tu offri la possibilità di parteciparvi a patto di mettere la nostra esistenza nelle tue mani, di lasciarci coinvolgere con tutto quello che abbiamo, con tutto quello che siamo in qualcosa di molto più grande di noi.

Giornata Mondiale della Pace (Segue da pag. 3)

La maggioranza migra seguendo un percorso regolare, mentre alcuni prendono altre strade, soprattutto a causa della disperazione, quando la patria non offre loro sicurezza né opportunità, e ogni via legale pare impraticabile, bloccata o troppo lenta.

In molti Paesi di destinazione si è largamente diffusa una retorica che enfatizza i rischi per la sicurezza nazionale o l'onere dell'accoglienza dei nuovi arrivati, disprezzando così la dignità umana che si deve riconoscere a tutti, in quanto figli e figlie di Dio. Quanti fomentano la paura nei confronti dei migranti, magari a fini politici, anziché costruire la pace, seminano violenza, discriminazione razziale e xenofobia, che sono fonte di grande preoccupazione per tutti coloro che hanno a cuore la tutela di ogni essere umano. Tutti gli elementi di cui dispone la comunità internazionale indicano che le migrazioni globali continueranno a segnare il nostro futuro. Alcuni le considerano una minaccia. Io, invece, vi invito a guardarle con uno sguardo carico di fiducia, come opportunità per costruire un futuro di pace.

(continua nel prossimo numero)

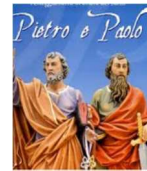
Contatti : Parroco: tel. 333.7151558 email d.ale.picci@gmail.com

Il parroco, di norma, celebra la S. Messa infrasettimanale il mercoledì e il venerdì. In detti giorni, dopo la S. Messa è in canonica o comunque a Mussolente, è presente anche il sabato dalle 8:30 alle 10:00.

Se qualche famiglia desidera la visita del parroco, può contattarlo anche al cellulare.

Per informazioni è anche possibile contattare la Cooperativa Luigina 333.3681192 o Elena 348.1497425

Prenotazione S. Messe: utilizzare l'apposito modulo (disponibile in fondo alla chiesa) da consegnare in canonica il lunedì dalle 9:00 alle 11:00, oppure al parroco o ai sacrestani in occasione delle celebrazioni festive o settimanali.



LA COMUNITÀ MISQUILESE

Parrocchia Santi Pietro e Paolo in Mussolente

Notiziario settimanale - 24 dicembre 2017 n. 52



Buono o no, ognuno di noi è «amato per sempre»

Con il movimento tipico di una cinepresa, il racconto del Vangelo parte dall'infinito del cielo e restringe progressivamente il campo, come in una lunga carrellata, fino a mettere a fuoco un villaggio, una casa, una ragazza. In mezzo, sette nomi propri: Gabriele, Dio, Galilea, Nazaret, Giuseppe, Davide, Maria. Il numero 7 indica la totalità della vita, il brulichio instancabile della vita, ed è lì che Dio viene. In un sesto mese segnato sul calendario della vita, il sesto mese di una vita nuova dentro Elisabetta. Il cristianesimo non inizia nel tempio ma in una casa. Alla grande città Dio preferisce un polveroso villaggio mai nominato prima nella Bibbia, alle liturgie solenni dei sacerdoti preferisce il quotidiano di una ragazzina adolescente. Dio entra nel mondo dal basso e sceglie la via della periferia. Un giorno qualunque, in un luogo qualunque, una giovane donna qualunque: il primo annuncio di grazia del Vangelo è consegnato nella normalità di una casa. Qualcosa di colossale accade nel quotidiano, senza testimoni, lontano dalle luci e dalle liturgie solenni del tempio.

Nel dialogo, l'angelo parla per tre volte, con tre parole assolute: “rallegrati”, “non temere”, “verrà la Vita”. Parole che raggiungono le profondità di ogni esistenza umana. Maria risponde consegnandoci l'arte dell'ascolto, dello stupore colmo di domande, e dell'accoglienza.

Gioia è la prima parola. E non un saluto rispettoso, ma quasi un ordine,

un imperativo: «rallegrati, esulta, sii felice». Parola in cui vibra un profumo, un sapore buono e raro che tutti, tutti i giorni, cerchiamo: la gioia. L'angelo non dice: prega, ingiunocchiate, fa' questo o quello. Ma semplicemente: apriti alla gioia, come una porta si apre al sole. Dio si avvicina e porta una carezza, Dio viene e stringe in un abbraccio, viene e porta una promessa di felicità

Sei piena di grazia. Sei riempita di Dio, Dio si è chinato su di te, si è innamorato di te, si è dato a te e ti ha riempita di luce. Ora hai un nome nuovo: Amata-per-sempre. Teneramente, liberamente, senza rimpianti amata.

(segue a pag. 4)

DOMENICA 24/12 IV^a DI AVVENTO

(Lecture: 2 Sam. 7,1-5.8-12.14.16; Sal.88; Romani 16,25-27; Luca 1,26-38).

09:00 per la comunità

10:30 per Def. fam. Saretta Agostino

22:00 Santa Messa della Notte

SANTUARIO 7:30 e 18:00

10:30 s. messa animata dai gruppi di 4^a e 5^a elementare. In questo giorno tutti siamo invitati a portare in chiesa le statuine di Gesù Bambino per la Benedizione, prima che siano poste nei presepi di casa.

Nel pomeriggio, CONFSSIONI in Santuario

Auguri per un Sereno Natale!

CALENDARIO LITURGICO	
Ss. Messe, con intenzioni, in Parrocchia	
LUNEDÌ 25/12	SANTO NATALE 09:00 per la comunità 10:30 per Def. Pellin Antonio
MARTEDÌ 26/12	S. STEFANO 9:30 per Def: Favero Severino; Ceccato Mosè (anniv.); Suor Palmira, Lucia, Ersilia, Marcellina; Cinel Franco; Bortignon Angelo; Busatto Antonio.
MERCOLEDÌ 27/12	S. GIOVANNI EVANG. 8:30 per Def: fam. Saretta Agostino; Parolin Marisa; Rossetto Angelo e Domenica
GIOVEDÌ 28/12	SS. INNOCENTI MARTIRI 8:30 per le Anime
VENERDÌ 29/12	S. TOMMASO BEKET 8:30 per le Anime
SABATO 30/12	S. EUGENIO VESC. 18:30 per Def: Gazzola Giuseppe (8° g.); Ziliotto Giuseppina (8° g); Biagioni Paolo; Zonta Primo (da via Manzoni); Ceccato Renato; Bordignon Angela; Favero Severino; Ceccato Claudia; Sebellin Giosuè; sec. intenz. Famm. Rossi e Frighetto; Baggio Ermio e Laura; Brotto Antonio e fam.ri; Scapin Enrico; Sec. intenz. di Lobeggiola Esterina; Zilio Giovanni; Teresa e Francesco Vigo; Gusella Giacomo.
DOMENICA 31/12	S. FAMIGLIA 09:00 per la comunità 10:30 per Def: Bontorin Giuseppe; Zonta Primo 17:00 S. Messa e Te Deum di ringraziamento in santuario Madonna dell'Acqua 18:30 S. Messa e Te Deum di ringraziamento a Casoni
Ss. Messe in SANTUARIO 7:00 da lunedì a sabato non festivi. 7:30 e 18:00 domenica e giorni festivi	
Ss. Messe a CASONI 8:00 lunedì, martedì e mercoledì 18:30 giovedì, venerdì - 19:00 sabato. 8:00 - 10:15 - 18:30 domenica e festivi.	



PREAVVISI

● Lunedì 1 gennaio 2018

S. Madre di Dio e Giornata Mondiale della Pace

Ore 9:00 S. Messa

Ore 15:00 Pellegrinaggio dalla Madonna dell'Acqua alla Madonna della Salute di San Zenone.

● **Martedì 2 gennaio** ore 15:00 incontro con le catechiste di III Media

● **Sabato 6 gennaio**, Epifania del Signore e giornata per l'infanzia missionaria

ore 10:30 S. Messa con benedizione di tutti i bambini. I ragazzi del catechismo sono invitati a riportare in chiesa la cassetta con le offerte dell'Avvento

● **Martedì 9 gennaio**, ore 20:30 riunione con il Consiglio Pastorale Parrocchiale

Campi estivi 2018—Val Malene

● 4-5 Elementare dal 15 al 22 luglio

● 3 Media dal 19 al 26 agosto (Mussolente e Casoni insieme)

● 1-2 Media (a Faller con Casoni) dal 29 luglio al 5 agosto

CONCORSO PRESEPI

Per aderire basta compilare il foglio d'iscrizione e inserirlo nelle apposite urne che potete trovare negli asili, scuole e chiese di Casoni e Mussolente, verranno premiati tutti, durante la festa della befana il 6 gennaio al Palazzetto dello Sport.



NUMERI UTILI:

NOI: Mirko 3382987189

Eros 333 9698952 (sala polifunzionale e tendone esterno) Giulia 347 8624974 (aule)

A.C. Presidente M. Biasion 348 0528990

GRUPPO FAMIGLIE: Andrea e Stefania Spiegiorin 348 9040146

Villaggio Val Malene:

Sartore Gino 348 411 9833

La Comunità Misquiese 24 dicembre 2017 n. 52

1° gennaio 2018 51ª GIORNATA MONDIALE DELLA PACE

(messaggio di Papa Francesco)

Migranti e rifugiati: uomini e donne in cerca di pace

1. Augurio di pace

Pace a tutte le persone e a tutte le nazioni della terra! La pace, che gli angeli annunciano ai pastori nella notte di Natale, è un'aspirazione profonda di tutte le persone e di tutti i popoli, soprattutto di quanti più duramente ne patiscono la mancanza. Tra questi, che porto nei miei pensieri e nella mia preghiera, voglio ancora una volta ricordare gli oltre 250 milioni di migranti nel mondo, dei quali 22 milioni e mezzo sono rifugiati. Questi ultimi, come affermò il mio amato predecessore Benedetto XVI, «sono uomini e donne, bambini, giovani e anziani che cercano un luogo dove vivere in pace». Per trovarlo, molti di loro sono disposti a rischiare la vita in un viaggio che in gran parte dei casi è lungo e pericoloso, a subire fatiche e sofferenze, ad affrontare reticolati e muri innalzati per tenerli lontani dalla meta. Con spirito di misericordia, abbracciamo tutti coloro che fuggono dalla guerra e dalla fame o che sono costretti a lasciare le loro terre a causa di discriminazioni, persecuzioni, povertà e degrado ambientale.

Siamo consapevoli che aprire i nostri cuori alla sofferenza altrui non basta. Ci sarà molto da fare prima che i nostri fratelli e le nostre sorelle possano tornare a vivere in pace in una casa sicura. Accogliere l'altro richiede un impegno concreto, una catena di aiuti e di benevolenza, un'attenzione vigilante e comprensiva, la gestione responsabile di nuove situazioni complesse che, a volte, si aggiungono ad altre e numerosi problemi già esistenti, nonché delle risorse che sono sempre limitate. Praticando la virtù della prudenza, i governanti sapranno accogliere, promuovere, proteggere e integrare, stabilendo misure pratiche, «nei limiti consentiti dal bene comune rettamente inteso, [per] permettere quell'inserimento». Essi hanno una precisa responsabilità verso le proprie comunità, delle quali devono assicurare i giusti diritti e lo sviluppo armonico, per non essere come il costruttore stolto che fece male i calcoli e non riuscì a completare la torre che aveva cominciato a edificare.

2. Perché così tanti rifugiati e migranti?

In vista del Grande Giubileo per i 2000 anni dall'annuncio di pace degli angeli a Betlemme, San Giovanni Paolo II annoverò il crescente numero di profughi tra le conseguenze di «una interminabile e orrenda sequela di guerre, di conflitti, di genocidi, di "pulizie etniche"», che avevano segnato il XX secolo. Quello nuovo non ha finora registrato una vera svolta: i conflitti armati e le altre forme di violenza organizzata continuano a provocare spostamenti di popolazione all'interno dei confini nazionali e oltre.

Ma le persone migrano anche per altre ragioni, prima fra tutte il «desiderio di una vita migliore, unito molte volte alla ricerca di lasciarsi alle spalle la "disperazione" di un futuro impossibile da costruire». Si parte per ricongiungersi alla propria famiglia, per trovare opportunità di lavoro o di istruzione: chi non può godere di questi diritti, non vive in pace. Inoltre, come ho sottolineato nell'Enciclica *Laudato si'*, «è tragico l'aumento dei migranti che fuggono la miseria aggravata dal degrado ambientale».

(Segue a pag. 4)